

di Simona Bombonato

▶ STRADELLA

La tromba d'aria mista a grandine che venti giorni fa ha devastato i vigneti dell'Oltrepò orientale non è considerata "calamità naturale".

Significa niente fondi statali per l'agricoltura messa in ginocchio dall'ondata di maltempo del 21 luglio scorso. Un duro colpo per un comparto già provato dal mancato riconoscimento del carattere di "calamità" all'alluvione del Versa del 5 giugno 2011 in cui ci fu anche una vittima. Una doccia fredda che conferma la regola e crea un precedente, l'ennesimo, estendibile a tutto il territorio. Lo stesso, per esempio, che come l'Oltrepò falciato dalla tromba d'aria del 21, sta vivendo in queste stesse settimane la Valtellina agricola investita dieci giorni prima da un tornado che ha causato la perdita di quasi 70mila quintali di mele e raso al suolo 30mila metri quadrati di frutteti. A fronte di eventi meteorologici acuti, di particolare violenza, la richiesta di isarcimenti si arena sulla redde legge dei numeri. Il decreto legislativo 102/2004, articolo 5 comma 3, prevede eventualmente misure compensative per i soli interventi a strutture, attrezzature e scorte. La riduzione, e quindi i tralci, rientrano nelle voci tenui: in considerazione per il calcolo delle perdite complessive (quanto «più facilmente assicurabili»), hanno spiegato in provincia.

Risultato: questa volta la domanda al ministero non può nemmeno essere inoltrata. Lo



Vigneti distrutti dalla tromba d'aria a Montù Beccaria

Nubifragio, nessun risarcimento

Grandinata a Stradella e in Valle Versa: non scattano i parametri della «calamità naturale»

dicono i numeri elaborati dalla Provincia di Pavia a conclusione della mappatura dei danni riportati da 85 aziende con attività da Canneto a Santa Maria della Versa, Rovescala, Portalbera, San Damiano, Bosnasco, e poi Stradella, Montù Beccaria, Zenevredo, l'epicentro del disastro effettivamente riconosciuto come

tale anche dai riscontri dei tecnici inviati sul posto. La brutta notizia è che i danni ai fabbricati e ai pali di sostegno delle viti non raggiungono l'entità minima imposta per legge per ambire agli aiuti statali. In numeri: considerando le 85 aziende colpite tra Stradella, Montù, Zenevredo, la Provincia ha accertato perdite pari a

300mila euro, quindi un'incidenza del 5,19% di molto inferiore al limite minimo del 30% calcolato sui 6milioni e 648mila euro della produzione lorda vendibile media del triennio precedente. Insomma, il prezzo pagato dalla vitivinicoltura non è abbastanza alto. All'indomani della grandinata il comparto stimava di aver per-

Accordo in Regione Bosone-De Capitani «Serve un fondo di solidarietà mirato»

Un fondo di solidarietà ad hoc stanziato dalla Regione per tutti i casi in cui in futuro succederà quel che è successo a Stradella meno di un mese fa. E cioè, danni non indifferenti al settore primario causati da eventi meteorologici eccezionali ma non abbastanza violenti da meritarsi il titolo di calamità naturali. Ieri mattina il presidente della Provincia Daniele Bosone (nella foto) ne ha parlato in Regione con l'assessore all'Agricoltura Giulio De Capitani.



Il punto di partenza è stato ovviamente il mancato raggiungimento dell'entità minima di danni necessaria perché l'Oltrepò potesse bussare alla porta del Governo. «De Capitani si è detto deciso a valutare l'istituzione di un fondo mirato da riconoscere quando l'agricoltura subisce fenomeni atmosferici simili a quelli di Stradella e della Valtellina, per rimanere sul recente. Sarebbe importante. Se oggi un'azienda non è assicurata deve provvedere con fondi propri. Serve una via di mezzo, siamo di fronte a una lacuna legislativa».

so complessivamente dai 3 ai 5 milioni di euro. Ora tra gli operatori c'è amarezza e delusione, anche perché se la stragrande maggioranza delle aziende ha subito danni per il 30% una minoranza ha visto andare in fumo il 100% degli impianti. La beffa sta nella media aritmetica. Nelle parole di Angelo Colombo del consor-

zio di difesa Coprovi tutta la delusione del settore: «Se fossero stati calcolati anche i danni ai tralci avremmo sì raggiunto la quota. L'evento di luglio ha compromesso la produzione del 2012 e del 2013. E stiamo parlando di una zona che da sola vale 300mila quintali d'uva da 50 euro al quintale. Si fa in fretta a fare i conti».

COMUNICAZIONI LEGALI



"LA PROVINCIA PAVESE" DEL 08/08/2012

avviso al pubblico

Istanza di pronuncia di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

"Metanodotto Cervignano - Mortara DN 1400 (56") DP 75 bar ed opere connesse".

Snam Rete Gas S.p.A. Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A., Società con unico socio, con sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7 ed uffici in Alessandria (AL), Spalto Gamondio 27/29, ha presentato in data odierna al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi del d.lgs 152/2006 e s.m.i., l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto denominato "Metanodotto Cervignano - Mortara DN 1400 (56") DP 75 bar ed opere connesse" costituito da:

- Metanodotto Cervignano - Mortara DN 1400 (56") DP 75 bar lunghezza di Km 61,665;
- Allacciamenti/Derivazioni di vari diametri e pressioni per una lunghezza complessiva pari a 35,807 Km circa;
- la dismissione della condotta esistente denominata metanodotto Sergnano - Mortara DN 750 per una lunghezza di circa Km 56,100 circa;
- dismissione di metanodotti costituiti da condotte di vari diametri per una lunghezza complessiva di Km 21,716 circa

L'opera consentirà di potenziare le strutture di trasporto nazionali esistenti lungo la direttrice Est-Ovest della Pianura Padana verso i poli di consumo dell'area Nord Occidentale, incrementandone la capacità di trasporto e consentendo il mantenimento nel tempo delle condizioni di sicurezza e di flessibilità di alimentazione.

Successivamente alla realizzazione della nuova condotta si procederà alla rimozione del metanodotto Sergnano - Mortara DN 750 (30") esistente, nel tratto equivalente al nuovo tracciato e al ricollegamento delle utenze e dei metanodotti alimentati da quest'ultimo mediante la realizzazione di nuovi metanodotti e di impianti di rete regionale.

L'opera ha origine in Regione Lombardia nel Comune di Cervignano d'Adda in Provincia di Lodi ed ha il suo punto terminale nel Comune di Mortara in Provincia di Pavia. Il metanodotto Cervignano - Mortara, i relativi allacciamenti/derivazioni ed i tratti di metanodotti da dismettere si sviluppano in Regione Lombardia nei Comuni di Cervignano d'Adda, Mulazzano, Sordio, Casaleto Lodigiano, Casalmaiocco e Tavazzano con Villavesco in Provincia di Lodi; i Comuni di San Zenone al Lambro, Cerro al Lambro, Carpiano, Lacchiarella, Casarile, Motta Visconti, Besate, Vizzolo Predabissi e Vernate in Provincia di Milano ed i Comuni di Bascapè, Borgo San Siro, Casorate Primo, Giussago, Gambolò, Landriano, Rognano, Siziano, Trovo, Vidigulfo, Vigeveno e Mortara in Provincia di Pavia.

Copia dello studio di Impatto Ambientale, comprensivo degli elaborati e del progetto definitivo, della sintesi non tecnica e degli elementi necessari per la valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 relativi all'opera in progetto, sono depositati in formato elettronico a disposizione del pubblico, anche presso:

- la Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente Energia e Reti Unità Organizzativa Sviluppo Sostenibile e Valutazioni Ambientali - Piazza Città di Lombardia, 1 20124 - Milano;
- la Provincia di Lodi - Dipartimento II - Tutela Territoriale Ambientale e Urbanistica - Via Fanfulla, 14 26900 Lodi;
- la Provincia di Milano - Area Qualità dell'Ambiente ed Energie - Corso di Porta Vittoria, 27 - 20100 Milano;
- la Provincia di Pavia - Settore Tutela Ambientale - Via Taramelli, 2 - 27100 Pavia;
- i Comuni di Cervignano d'Adda, Mulazzano, Sordio, Casaleto Lodigiano, Casalmaiocco e Tavazzano con Villavesco in Provincia di Lodi;
- i Comuni di San Zenone al Lambro, Cerro al Lambro, Carpiano, Lacchiarella, Casarile, Motta Visconti, Besate, Vizzolo Predabissi e Vernate in Provincia di Milano;
- i Comuni di Bascapè, Borgo San Siro, Casorate Primo, Giussago, Gambolò, Landriano, Mortara, Rognano, Siziano, Trovo, Vidigulfo e Vigeveno in provincia di Pavia.

Inoltre il progetto sarà consultabile sul sito informatico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare www.minambiente.it.

Ai sensi dell'art. 24 del d.lgs 152/2006 e s.m.i., chiunque abbia interesse può presentare, in forma scritta, nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla data della presente pubblicazione, istanze, osservazioni o pareri al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Via C. Colombo, 44 - 00187 Roma; al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Via San di Michele, 22 - 00153 Roma; alla Regione Lombardia presso gli uffici sopra menzionati.

Alessandria, 08.08.2012

Snam Rete Gas S.p.A.
Realizzazione Progetti di Investimento
Progetto Nord Occidentale
Il Project Manager
(ing. Alfeo Goglio)



COMUNE DI MONTALTO PAVESE PROVINCIA DI PAVIA

AVVISO DI ADOZIONE, DEPOSITO E PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI RELATIVI AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) E RELATIVA V.A.S.

Il Responsabile del Servizio Territorio

vista la deliberazione del Consiglio Comunale del 12.07.2012 n. 11, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato adottato il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) ai sensi e per gli effetti dell'art.13, commi 4 e 5, della Legge Regionale n.12/2005 e s.m.e.i., visti gli indirizzi generali di governo per la valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) approvati con D.C.R. 13.03.2007, atto n. VIII/0351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati della G. R. con deliberazione del 27.12.2007 n. VIII/6420;

RENDE NOTO

che il Comune di Montalto Pavese, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 12.07.2012, ha adottato gli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio, unitamente alla procedura di V.A.S., Rapporto Ambientale ed alla Dichiarazione di Sintesi.

Tutta la documentazione è depositata presso l'Ufficio Segreteria del Comune per 30 giorni consecutivi, dal 08.08.2012 al 07.09.2012, chiunque interessato, nei successivi trenta giorni e quindi entro il 07.10.2012, può presentare osservazioni che dovranno essere inoltrate al protocollo del Comune in duplice copia e in carta libera, complete della necessaria documentazione atta ad individuare con esattezza le aree interessate (estratto di mappa ed estratto di P.G.T. adottato).

Il presente avviso è pubblicato sul BURL, all'Albo Pretorio, su un quotidiano locale e sul sito internet comunale (www.comune.montaltopavese.pv.it).

Il Responsabile del Servizio
Geom. Walter Gatti